

## Cesena

## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Sono di più i guariti che gli infetti E al Don Baronio 4 malati in meno

Ieri giornata senza vittime  
Quattro i contagi di cui uno  
è all'interno dell'Ex Roverella

## CESENA

Giornata senza vittime tra gli infettati da Coronavirus quella di ieri. Giornata in cui i contagi sono stati bassi (4 in tutto il cesenate) e la media dell'evoluzione della malattia nei 15 comuni della zona provinciale sorride: con stabilmente molte più persone già guarite, che non quelle attualmente in cura perché malate.

Ieri è stato celebrato il funerale dell'ultima vittima in ordine di tempo tra gli infettati dal Coronavirus: la 70ª dell'area cesenate.

Di Giuseppe Donadio, 60 anni, avevamo riportato già ieri come fosse morto al Bufalini. Si tratta della 18ª persona tra gli infettati che erano ricoverati al Don Baronio che è deceduta. Per un "bollettino di guerra" che comunque ieri ha dato margini "di respiro" e di prospettive future che si auspiciano più rosee non soltanto per questa struttura per anziani.

## Quattro contagiati

Ieri sono state 4 le persone risultate positive al tampone del coronavirus. Di cui tre di Cesena ed una di Mercato Saraceno. Uno era malato da qualche giorno e si era già auto isolato in casa. Isolamento e cure che sta proseguendo anche dopo aver ricevuto l'esito del tampone.

Un'altra persona era tra coloro che sono stati dimessi nelle scorse settimane dopo un ricovero alla casa di cura Malatesta Novello (alto luogo che ha contato vittime tra i pazienti). Il terzo tampone positivo è quello che preoccupa di più. Si tratta infatti di un altro operatore (è il secondo) risultato infettato dal Covid-19 al nuovo Roverella di via Ancona. Una delle case di riposo e cura dedicate agli anziani che viene tenuta sotto strettissima sorveglianza dopo che altre due persone nelle scorse settimane (un paziente ed un operatore) erano risultati positivi.

Per scoprire questo nuovo infetto sono stati eseguiti 103 esami di controllo ad altrettanto personale della struttura. Ed oggi, a distanza di una settimana dall'ultimo, lo stesso esame verrà rifatto su tutti i pazienti.

La vigilanza alta su case di cura e di riposo non è l'unica attività di contrasto al coronavirus nel periodo ma è di certo tra le più robuste.

In media nelle ultime due settimane su scala provinciale sono stati effettuati 400 tamponi al giorno. E la media dei contagi smascherati dagli stessi è di 9 casi al giorno in tutta la provincia.

È da un paio di settimane che con lo stesso numero di tamponi quotidiani la media dei contagiati



I reparti del Bufalini stanno pian piano tornando alle vecchie funzioni specialistiche

è costantemente sotto i 10 al giorno. Ed il dato ancor più positivo in prospettiva è il numero dei guariti.

Dallo scorso 4 maggio la curva di chi è uscito dal Covid-19 (dopo una media di positività circa un mese) risulta più alta di coloro

CILS E MARIA FANTINI  
OK LE VERIFICHE

**I posti letto  
al Bufalini  
dedicati al coronavirus  
sono dimezzati  
rispetto al cuore  
della crisi pandemica**

che sono attualmente malati.

Nel cesenate a ieri c'erano 315 contagiati in cura mentre i 6 guariti hanno portato il titolare di questi ultimi a quota 356.

Di rilievo come quattro guariti siano all'interno del Don Baronio. La struttura più flagellata dai lutti fin da subito dopo la scoperta dei contagi aveva riorganizzato il suo interno per avere dei veri e propri reparti Covid atti ad isolare e curare i malati. Quattro persone sono risultate negative al secondo tampone e dichiarate uscite definitivamente dalla malattia.

I controlli delle ultime ore sono stati estesi anche alla Maria Fantini ed al centro residenziale Cils di via Boscone che ospita sia anziani

che disabili.

In tutte e due le strutture i test sono risultati negativi. Un trend positivo che vede sempre meno ricoverati anche nei reparti Covid ed intensivi dell'ospedale Bufalini.

La Chirurgia e l'Ostetricia sono gli ultimi due reparti in ordine cronologico che stanno tornando pian piano alla normalità. Con l'ospedale che torna a riattrezzarsi anche per tutti gli altri tipi di "malati" che erano gioco forza finiti in secondo piano.

Dei 155 posti letto dedicati esclusivamente alle "questioni" Covid, adesso al Bufalini ne sono rimasti 73, di cui 11 per la terapia intensiva.

## Contestate le mascherine in distribuzione dal Comune

«Hanno gli stessi difetti di quelle che erano state date fuori dai supermercati»

## CESENA

«Le mascherine consegnate direttamente nella cassette delle lettere sono identiche a quelle consegnate dai supermercati qualche settimana fa. Personalmente non le ritengo idonee ad una protezione sicura».

Scrive all'amministrazione il cesenate Marino Savoia.

«Non sono sufficientemente e-stendibili da coprire bene naso e bocca, quando si parla la parte superiore che copre poco il naso tende a scivolare verso la bocca. Per evitarlo è bene tenerla ferma con le dita premute leggermente sul naso; occorre porre attenzione agli elastici, se si tira troppo si staccano dal tessuto della mascherina perché incollati e non



Il confezionamento il Comune delle buste per i cesenati

cuciti; sono un problema per chi porta gli occhiali, perché la condensa del respiro annebbia le lenti. Questo si potrebbe evitare se la mascherina coprisse tutto il naso, così da appoggiare gli occhiali sopra la mascherina e non sul naso scoperto. Poi la busta che contiene la mascherina è stata conse-

gnata aperta e non chiusa o sigillata. Questa scelta non garantisce una perfetta igiene e sterilizzazione; il foglio illustrativo allegato non riporta il codice di certificazione e la durata massima di utilizzo con o senza disinfezione e con quali prodotti certificati e non "fai da te"».

## Le mascherine a 50 centesimi sono una chimera

Nessuno, neppure il Comune di Cesena riesce a trovarle o comprarle a quel prezzo

## CESENA

Le mascherine al prezzo "politico" di 50 centesimi l'una, come aveva annunciato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, sono una chimera non solo per i singoli cittadini ma anche per il Comune. Nei giorni scorsi, da Palazzo Alborno è infatti partito un ordine d'acquisto di 750 pezzi da distribuire ai dipendenti. Ci si è affidati alla ditta cesenate "Camac Srl" e il costo complessivo è stato di 2.653,50 euro, inclusa l'Iva al 22%. Significa circa 3,54 euro l'una, un prezzo più o meno in linea con quelli praticati dalla maggior parte delle farmacie quando a comprarle sono

clienti privati.

La fornitura è stata ritenuta indispensabile per rispettare le prescrizioni stabilite dalle normative per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. E pur senza ottenere alcun risparmio rispetto alle quotazioni medie di mercato, a dispetto del fatto che quando si acquistano stock così corposi lo sconto è la regola, l'azienda individuata presentava un vantaggio non da poco, vista l'urgenza: aveva a disposizione il materiale cercato e quindi era in grado di consegnarlo all'istante.

Intanto, diversi cittadini continuano a lamentarsi per l'impossibilità di trovare mascherine in vendita pagando i "famosi" 0,50 euro ventilati. I farmacisti tendono a rispondere che quella cifra non è sostenibile, perché ci rimetterebbero, e che non si fidano delle generiche promesse di futuri rimborsi statali.